

Sponsor tv, chiesto il rinvio a giudizio per concorso in concussione

«Processate Lambertucci Venier e Pippo Baudo»

Falsi enti di beneficenza Interrogata la Vallone

L'attrice Eleonora Vallone è stata ascoltata ieri in procura, a Torino, nell'inchiesta sui falsi enti di beneficenza che due settimane fa ha portato all'arresto di quattro persone e all'iscrizione di oltre 35 nel registro degli indagati. L'attrice è stata convocata in qualità di persona informata dei fatti. Ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della procura ha parlato di una partita di calcio a scopi benefici svoltasi a Grugliasco (Torino) nel 1995 tra l'amministrazione comunale e la «Team». La Nazionale attrici e cantanti di cui la Vallone ha fatto parte. La partita era stata organizzata per destinare aiuti a un ospedale in Bosnia ma il Comune di Grugliasco aveva sporto una denuncia per truffa, lamentando che la Team aveva minimizzato l'incasso: il presidente della Nazionale, Primo Camerini, ha ricevuto un ordine di custodia cautelare. «Se è proprio così è stata una cosa orribile, complimenti agli investigatori che l'hanno smascherata - ha detto la Vallone al termine del colloquio - Per noi quella nazionale era un'occasione per incontrarci e per divertirci facendo anche del bene. Io avevo sempre il numero 10, e tiravo i rigori». La Vallone ha precisato che per le partite prendeva soltanto un rimborso spese. Gli inquirenti sospettano che un'attrice, che verrà interrogata, abbia avuto interessi nella società Team.

Inchiesta telepromozioni: chiesto il rinvio a giudizio per Pippo Baudo, Mara Venier e Rosanna Lambertucci, accusati di concorso in concussione insieme ai rispettivi manager per gli incassi «extra» ottenuti dalle aziende sponsor dei programmi Rai. Richiesta invece l'archiviazione per Andrea Roncato e anche per Baudo per quanto riguarda i presunti illeciti nelle selezioni dei cantanti per il festival di Sanremo. La Venier: «Me l'aspettavo, non sono meravigliata».

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Pippo Baudo, Mara Venier, Rosanna Lambertucci: la procura di Milano chiede di processare le tre star della televisione con l'accusa di concorso in concussione. Sarebbe questa la principale conclusione alla quale è giunto il sostituto procuratore Giovanni Ichino al termine della lunga inchiesta sui presunti illeciti nelle telepromozioni. A comunicare e confermare la notizia sono stati, ieri sera, lo stesso Pippo Baudo e i legali di alcuni degli indagati eccellenti dell'inchiesta, che a loro volta avrebbero ricevuto dalla procura di Milano la comunicazione del deposito degli atti per oggi alla cancelleria del gip Sergio Piccini Leopardi. Si tratterebbe di un fascicolo che coinvolge una trentina di imputati, tra telepromozioni e festival di Sanremo. Ma che non comprende un altro importante filone d'indagine: quello sugli appalti per la produzione delle trasmissioni della Rai.

La richiesta di rinvio a giudizio del pm Ichino riguarderebbe anche i manager che hanno gestito gli affari dei volti noti della televisione - Armando Gentile, Francesco Rizzo, Dino Crippa, Vincenzo Marangoni -

zioni, il tutto in concorso con i suoi manager Armando Gentile e Francesco Rizzo, e con il suo commercialista Dino Crippa. Ora sarebbe rimasta la sola contestazione di concorso in concussione e sarebbero cadute tutte le altre accuse legate al fitto intreccio di conti e di società estere che secondo gli inquirenti è riconducibile a Baudo. Ma in realtà non sarebbero cadute le ipotesi di reato legate agli aspetti fiscali e contabili della vicenda. Anche per Mara Venier e Rosanna Lambertucci sarebbe stata presentata la richiesta di rinvio a giudizio basata sull'ipotesi di reato di concorso in concussione: il che significa che il pm ha ritenuto che il loro contratto con la Rai contenga gli estremi per riconoscerle come persone incaricate di pubblico servizio, un aspetto che le due donne hanno contestato nel corso degli interrogatori sostenuti in procura. Per questa stessa vicenda sarebbe stato chiesto di processare anche il manager Vincenzo Marangoni, che insieme a Mara Venier e Rosanna Lambertucci è accusato dell'emissione di fatture per prestazioni inesistenti, mentre sarebbe stata chiesta l'archiviazione per l'attore comico Andrea Roncato.

Il gip Piccini Leopardi deve ora riesaminare il fascicolo che descrive i passaggi di denaro tra alcune aziende sponsorizzate dei programmi della Rai e i manager delle stelle del piccolo che gestivano quei varietà e, soprattutto, gli spazi pubblicitari ritenuti preziosi dalle aziende. Per la promozione dei prodotti in televisione, Pippo Baudo, Mara Venier e Rosanna Lambertucci avrebbero ottenuto (o quantomeno, in alcuni casi, richiesto) dei pagamenti «extra». Il denaro sarebbe stato ver-



La conduttrice di Domenica in Mara Venier

Ansa

sato ai rispettivi manager che, per giustificare le entrate, avrebbero emesso fatture per false prestazioni artistiche. Complessivamente si tratterebbe di oltre un miliardo di lire per Pippo Baudo e i suoi manager, incassati tra il 1993 e il 1995, di circa ottanta milioni per Rosanna Lambertucci ("Piu' sani piu' belli" e "Luna Park", edizioni 1995) e poco più di

20 milioni per Mara Venier, entrate legate alle telepromozioni contenute nella passata edizione di "Domenica In". Resta comunque aperto un altro capitolo di inchiesta: quello sugli appalti per la produzione delle trasmissioni della Rai, un filone finora rimasto copertissimo dal riserbo degli inquirenti ma che sembra destinato a nuovi sviluppi.

Viminale Rischio terrorismo islamico

ROMA. Una circolare, giunta dal Viminale a prefetture e questure, segnala il rischio di azioni del terrorismo islamico come ritorsione per gli arresti, compiuti la scorsa settimana in diverse città italiane, di presunti militanti del Gia (Gruppo islamico armato). Analoghi «allerta» erano stati dati, all'intelligence ed alle forze di polizia, a più riprese nel passato, dopo gravi attentati compiuti in altri paesi e in seguito a operazioni di polizia fatte in Italia contro cellule del terrorismo islamico. L'operazione della scorsa settimana ha portato a ventidue arresti. L'accusa: associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi e documenti falsi. L'inchiesta è stata coordinata dalla procura di Torino, ma vi hanno contribuito le questure di mezza Italia. Gli inquirenti ritengono d'aver scoperto una delle tante cellule di una struttura reticolare diffusa in tutta Europa. Obiettivo dei vari gruppi: raccogliere soldi e armi, offrire sostegno e accoglienza ai terroristi algerini costretti a fuggire perché braccati dalla polizia locale, distribuire documenti falsi per permettere ai militanti del Gia di circolare tranquillamente in Europa. Nel corso dell'operazione, sono state effettuate una sessantina di perquisizioni. I controlli hanno toccato anche alcuni luoghi di culto delle comunità islamiche italiane, come la moschea di Torino, il cui Imam, Moustafa Aboussad, 32 anni, ha rilasciato una dichiarazione al fine di evitare qualsiasi strumentalizzazione. Ha infatti detto: «I luoghi di preghiera non hanno connessioni con fatti criminosi. Nessun responsabile e nessun frequentatore dei luoghi sacri è oggetto di arresti o di indagini. Siamo grati all'autorità che ha effettuato alcuni controlli con il massimo rispetto dei luoghi sacri».

Sei arresti, coinvolte 23 società

Traffico internazionale La Finanza sequestra 20 tonnellate d'argento

ROMA. Un fiume d'argento. Sono oltre 20 le tonnellate del prezioso metallo sequestrate dalla Guardia di finanza nel corso di una difficile indagine su un gigantesco traffico internazionale. Argento in lingotti, argento in grani che dopo vorticosi giri attraverso mezza Europa finiva nelle aziende italiane che lo lavoravano senza pagare dazio. Letteralmente, perché l'iva dovuta spariva nei meandri di un quasi inestricabile giro di società fantasma - le cosiddette «cartiere», imprese senza capitale e spesso senza sede, la cui unica attività consiste nel produrre fatture e altri documenti in buona parte fasulli - dislocate in Italia ma anche in Germania e in Belgio.

L'indagine condotta dalla Finanza in stretta collaborazione con le polizie di Germania, Belgio e Olanda e con l'Unità di coordinamento per la lotta antifrode della Commissione europea ha portato all'arresto di sei persone - gli italiani Ivan Ticchi e Salvatore Lanzafame, entrambi residenti in provincia di Como, e quattro inglesi: Alan Reeves, Marcus e Robert Santin, Eugene Clark - e alla denuncia di altre 26, oltre all'individuazione di 23 società coinvolte nel traffico. In Italia nel mirino degli investigatori - coordinati dal sostituto procuratore Antonio Lamanna - sono finite la Mpa, la Mepa, la Barbanò Nadia, la G&G Italiana, la Metalservice, la Milano Preziosi, la Bancoro e la Intermetal, tutte con sede a Milano e provincia, la Silvermix di Padova, la Aumetal di Vicenza, la Coimex Italia di Lucca, la filiale italiana della Arcarta Trading Ltd di Massa e Carrara, la Creazioni Giro di Roma e la Laminazioni Speciali di Brescia.

Scopo dell'organizzazione, il cui «cervello» si trova in Svizzera, era di far figurare come di provenienza comunitaria (e quindi non soggetto a tasse doganali) l'argento che in realtà arrivava dalla Confederazione. Il giro delle fatture partiva da alcune finanziarie svizzere che vendevano l'argento a società dell'Unione europea «con l'ordine» spiega la Finanza - di fatturare a preindividuate società italiane (le «cartiere») la successiva cessione intracomunitaria. Questo

era però solo il primo passaggio: poi le «cartiere» italiane, con la collaborazione di una serie di «imprese-filtro» che avevano la funzione di rendere ancor più difficile la «lettura» dei documenti, «giravano» l'argento - a un prezzo di cinque punti inferiore a quello della Borsa di Londra - alle aziende che l'avrebbero effettivamente lavorato. E le stesse «cartiere» provvedevano a incassare l'iva e a farla sparire. Il tutto finiva poi sui conti svizzeri dell'organizzazione.

Il fiume d'argento con passaporto falso avrebbe fruttato alla banda - una «capillare organizzazione di delinquenti dal colletto bianco», dice la Finanza - qualcosa come 120 miliardi di lire frodati allo Stato italiano (31 solo in Lombardia) e 24 milioni di marchi ugualmente frodati all'erario tedesco. Danneggiata è anche l'Unione europea, cui va una quota dell'1,4% dell'iva incassata dallo Stato. Ci sono voluti mesi di indagini, appostamenti, pedinamenti anche con l'uso di microspie collegate a sistemi di rilevamento satellitare per venire a capo del traffico, sequestrare in diverse occasioni le venti tonnellate d'argento e individuare i responsabili. Almeno quelli dei paesi dell'Unione europea. Sul fronte svizzero le cose si presentano assai più complicate: gli inquirenti hanno avviato le rogatorie internazionali necessarie, ma - ammette il pm Lamanna - le prospettive di collaborazione «sono assai scarse», come spesso accade quando si tratta di penetrare la proverbiale «discrezione» del sistema bancario e finanziario elvetico.

Gli ideatori del complesso giro dicono gli investigatori - sono di sicuro «profondamente conoscitori dei tecnicismi giuridici», ma soprattutto «pronti a sfruttare le larghe maglie del sistema fiscale italiano e comunitario che troppo disinvoltamente si offrono a tali personaggi senza scrupoli», il problema - rileva il pm Lamanna - è la depenalizzazione, in Italia, dell'evasione all'iva: per il magistrato sarebbe decisamente opportuno che venisse di nuovo considerata reato «quando sia compiuta da società che svolgono solo questa attività».



Guida fotografica a 250 alberghi di piccole e medie dimensioni a gestione familiare, in cui è ancora possibile offrire particolari attenzioni all'ospite, grazie ad un rapporto più personale e diretto.

a lire 26.000



Guida ai vini più prestigiosi della Toscana prodotti da più di 170 fattorie e castelli che Daniel Thomas ha selezionato per voi. Il tutto arricchito da fotografie delle aziende, dall'illustrazione delle etichette più importanti e da informazioni relative al nome dell'enotecnico, superficie dei vigneti, vendita diretta e degustazione.

a lire 24.000



Guida all'ambiente, all'arte e al paesaggio della Toscana, arricchita da fotografie di borghi, castelli e parchi naturali. Il tutto è corredato da schede sulle principali aziende agrituristiche della zona.

a lire 19.500

**per i lettori dell'Unità
sconto di L. 3.000 su ogni guida**

edizioni
DemoMedia

POTETE AVERE
DIRETTAMENTE A CASA
VOSTRA CHIAMANDO
IL NUMERO VERDE
DEMOEDIA

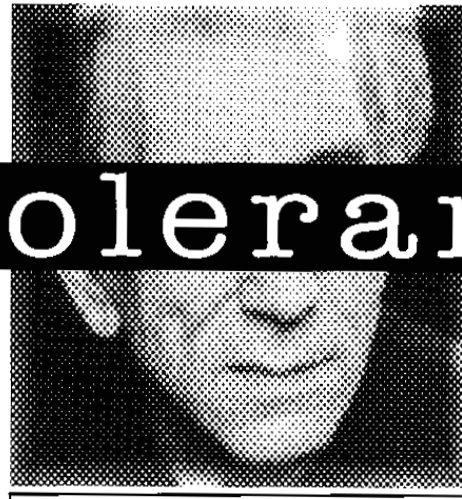
Numero Verde
167-467692

UN FILM COLLETTIVO

per riflettere, dialogare, sensibilizzare e combattere insieme l'intolleranza e il razzismo

**CINEMA SENZA CONFINI
ARCI NERO E NON SOLO**

PRESENTANO



Intolerance

**SGUARDI DEL CINEMA
SULL'INTOLLERANZA**

UN FILM DI 50 AUTORI, REALIZZATO INSIEME A 1000 ATTORI E TECNICI

**con la partecipazione di: LUCA BARBARESCI, DANIELE FORMICA,
ROBERTO HERLTZKA, SILVIO ORLANDO, MARIA ROSARIA OMAGGIO, PIERO NATOLI,
FRANCESCO PAOLOANTONI E NUMEROSI ALTRI**

Gli episodi di INTOLLERANCE sono stati realizzati con il contributo volontario di tutti i partecipanti
Per l'edizione 1996 gli utili saranno devoluti a un progetto della Caritas Diocesana di Roma

PROIEZIONI INTOLLERANCE
mercoledì 13 e giovedì 14 novembre:
- Torino - Cinema Massimo - ore 21,00

COMITATO PROMOTORE
Associazione cinema Senza Confini - Associazione Rinascimento
Archi Nero e Non Solo - ANAC - AIC

PATROCINIO
ONU - UNICEF - CARITAS DIOCESANA - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO AFFARI SOCIALI - Campagna tutti diversi tutti uguali
REGIONE LAZIO - COMUNE DI ROMA - con la collaborazione di AMNESTY INTERNATIONAL

Associazione Cinema Senza Confini - Sede Legale: Lungotevere Flaminio, 36 - 00196 Roma
Sede Operativa: via Ostiense, 81/a - 00154 Roma - tel. 06/ 5756000, fax 06/5754679